

Questa chiesa bizantina s'erge sulle fondamenta d'una cappella costruita da un cristiano dovizioso, forse nel tempo in cui in un altro punto della città s'inalzava l'ultimo monumento dell'impero in imminente sfacelo. Il pavimento a mosaico di questa chiesa si rinvenne a due metri sotto il lastricato odierno delle navate. Al di sopra di questo mosaico, si scoperse, separato da uno strato di ghiaia grosso un metro, un altro pavimento musivo d'una chiesa veterocristiana le cui colonne in parte sono state comprese nelle fondamenta del duomo attuale.

L'ultimo raggio del sole occiduo di Parenzo sfolgora dal mosaico d'oro della basilica, quando, appena finita la costruzione del sontuoso edificio, gli Slavi fecero la loro prima comparsa, mentre dal Friuli il feudalismo longobardo s'avanzava minaccioso contro gli antichi municipi. Però non soltanto il fatale andare della storia, ma ben anche « l'aspetto della terra » mutava irrimediabilmente le condizioni d'allora. In vero, la linea di spiaggia andava ritirandosi dal mare, od in altri termini, il mare s'inalzava ¹⁾, sommergendo i prossimi edifici e serrando la città in più angusti confini. Così fu che i rispettivi pavimenti a mosaico, come s'è pur constatato nella costru-

Ricchissima è la bibliografia relativa al duomo di Parenzo. Gli scrittori principali sono: il *Kandler* (1847), *L. Lohde* (Berlino 1850), *H. Ferstel* (Vienna 1881), *Pulgher* (1881), e recentemente il Dr. *A. Amoroso* e *Paolo Deperis* (Il duomo di Parenzo ed i suoi mosaici. — Atti e memorie della Società istr. Vol. X, Parenzo 1895) ed *Orazio Marucchi*: (Le recenti scoperte del duomo di Parenzo Tav. I-III, Estratto dal «Nuovo Bullettino di Archeologia cristiana» Anno II, Roma, 1896.

(1) Vedi *Stradner*. Novi schizzi. Da S. Marco a S. Giusto. Pag. 23 e seg.